

# ALLEGATO 1

---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SG88U

## NOTA TECNICA E METODOLOGICA

---

### CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 74.83.4 – Richiesta certificati e disbrigo pratiche;
- 80.41.0 – Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un’impresa.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espletamento dell’attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG88).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 8.441. I questionari restituiti sono stati 6.775, pari all’80,3 % degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice di attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
74.83.4 – Richiesta certificati e disbrigo pratiche	4.505	3.532	78,4%
80.41.0 – Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche	3.936	3.243	82,4%
<b>TOTALE</b>	<b>8.441</b>	<b>6.775</b>	<b>80,3%</b>

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.170 questionari, pari al 17,3 % dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un’incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative all’attività svolta (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 5.605.

---

## IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*<sup>1</sup>;
- un procedimento di *Cluster Analysis*<sup>2</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di prodotti venduti, alle varie modalità di acquisto, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare dieci gruppi omogenei di imprese.

---

## DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Il settore oggetto dello studio si articola su due principali categorie di attività:

- scuole guida: soggetti che impartiscono lezioni teoriche e pratiche al fine di far ottenere al cliente una patente per la conduzione di mezzi di trasporto;
- agenzie di disbrigo pratiche: coloro che svolgono l'attività di richiesta certificati e disbrigo pratiche offrendosi come intermediari nell'assunzione di affari del cliente.

Queste attività sono in genere svolte da imprese aventi caratteristiche eterogenee, ma possono in alcuni casi trovarsi nell'ambito della stessa azienda.

I cluster risultanti dall'analisi si differenziano in funzione di alcuni elementi fondamentali che hanno contribuito a determinare i modelli di business prevalenti:

- dimensione;
- presenza di più punti di produzione del servizio;
- servizi offerti;

---

<sup>1</sup> L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

<sup>2</sup> La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

- tipologia clientela.

La tipologia di servizi offerti ha permesso di distinguere le imprese tra:

- autoscuole tradizionali che offrono servizi standard, occupandosi prevalentemente delle patenti di categoria A e B;
- autoscuole che offrono un ventaglio di servizi più ampio, trattando tutte le categorie di patenti;
- agenzie di richiesta certificati e disbrigo pratiche, tra le quali si distinguono quelle specializzate in visure camerali e in pratiche automobilistiche.

Il fattore dimensionale ha contribuito a differenziare ulteriormente i diversi modelli organizzativi. Si evidenziano infatti aziende che presentano una struttura di più grandi dimensioni e aziende che si avvalgono di strutture più snelle.

E' stato possibile distinguere anche tra imprese che operano in un'unica sede e imprese che svolgono la propria attività in più sedi.

Nelle descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

### **CLUSTER 1 – AGENZIE DI PRATICHE AUTOMOBILISTICHE DI GRANDI DIMENSIONI**

#### **NUMEROSITÀ: 257**

Questo cluster è caratterizzato da imprese di grandi dimensioni che operano perlopiù in un'unica sede e svolgono prevalentemente l'attività di disbrigo pratiche automobilistiche, dalla quale deriva la maggior parte dei ricavi (88%).

La clientela è costituita principalmente da concessionari di auto (che apportano il 51% dei ricavi) e in misura minore da privati (28%) e da altre imprese ed enti.

La forma giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è quella societaria: il 51% dei soggetti sono società di persone, il 17% società di capitali.

Rispetto agli altri operatori che si occupano di disbrigo pratiche, i soggetti appartenenti a questo cluster sono dotati di una struttura piuttosto articolata: gli spazi dedicati agli uffici sono di 73 mq, in cui operano soci, collaboratori e dipendenti per un totale di 5 addetti. Si rilevano 4 soggetti addetti all'attività di disbrigo pratiche. Inoltre, nel 30% dei casi è presente un notaio presso la sede.

La dotazione strumentale si caratterizza per la presenza media di 4 PC, 4 stampanti, 2 modem e 1 fotocopiatrice.

Significative sono le spese sostenute per i compensi ai notai (circa 65 milioni) che risultano essere le più elevate rispetto agli altri cluster; si rilevano considerevoli spese anche per pubblicità, propaganda e rappresentanza (8,5 milioni).

### **CLUSTER 2 – AUTOSCUOLE MULTISPECIALIZZATE OPERANTI IN PIÙ SEDI**

#### **NUMEROSITÀ: 111**

Le imprese appartenenti a questo cluster operano sul mercato in qualità di autoscuole e sono caratterizzate generalmente dalla presenza di più di una sede e dal tipo di servizio offerto: in particolare si occupano delle patenti di categoria A e B (75% dei ricavi), di quelle di categoria C, D, E e dei Certificati di Abilitazione Professionale.

Il numero medio di iscritti, prevalentemente privati (93% dei ricavi), è di 338 unità all'anno.

Nell'impresa operano in media 4 addetti, di cui 2 dipendenti. La qualificazione del personale addetto si evidenzia con la presenza di 2 insegnanti abilitati e 2 istruttori abilitati.

L'attività viene svolta prevalentemente in almeno due sedi, che globalmente mettono a disposizione: 88 mq per le aule d'insegnamento, 55 mq di ufficio e 12 mq di locali destinati ad altri servizi, quali ad esempio il ricevimento clienti. Inoltre nel 21% dei casi si rilevano ampi spazi adibiti a rimesse per veicoli (157 mq). Nel 38% dei casi è presente il medico in sede.

La dotazione strumentale, coerentemente con l'attività svolta, comprende in media 4 automobili, 1 autocarro, 1 autobus, tutti dotati di doppi comandi, 1 motociclo ed 1 rimorchio. Sono presenti anche beni strumentali relativi all'attività di insegnamento teorico (2 PC).

Le maggiori spese sostenute si riferiscono essenzialmente a carburanti, lubrificanti, pneumatici (circa 12 milioni), alla manutenzione/revisione (7 milioni) ed alle assicurazioni (5 milioni).

### **CLUSTER 3 – AUTOSCUOLE TRADIZIONALI OPERANTI IN PIÙ SEDI**

#### **NUMEROSITÀ: 392**

Questo cluster raggruppa autoscuole che operano prevalentemente in più di una sede e sono caratterizzate dall'erogazione di servizi "standard": infatti, la fonte principale dei ricavi delle aziende appartenenti al cluster è legata alle patenti di categoria A e B (79% dei ricavi).

La clientela iscritta è in media di 252 unità all'anno, perlopiù privati (94% dei privati).

Queste autoscuole si avvalgono in media della collaborazione di 3 addetti, compresi gli insegnanti e gli istruttori abilitati.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in: aule per l'insegnamento (66 mq), uffici (45 mq) e locali disponibili per altri servizi. Nel 24% delle autoscuole è presente il medico in sede.

La dotazione strumentale che permette lo svolgimento dell'attività "pratica" consiste mediamente in 3 automobili a doppi comandi e 1 motociclo.

Le spese sostenute per carburanti, manutenzione e assicurazioni sono inferiori rispetto al cluster precedente, mentre si rilevano spese per la partecipazione a consorzi o cooperative (circa 5,2 milioni per il 42% delle imprese), al fine di poter utilizzare anche beni strumentali non di proprietà.

### **CLUSTER 4 – PICCOLE AGENZIE SPECIALIZZATE IN VISURE CAMERALI RIVOLTE A UNA CLIENTELA NOTARILE E BANCARIA**

#### **NUMEROSITÀ: 340**

Dall'analisi dei dati presentati dalle imprese che fanno parte del cluster emerge la piccola dimensione della struttura e la prevalenza dell'attività di disbrigo pratiche. Queste agenzie sono specializzate nelle visure camerali (52% dei ricavi), si occupano inoltre della richiesta di altri certificati (31% dei ricavi per il 51% dei soggetti) e di altre tipologie di pratiche (52% dei ricavi per il 39% dei soggetti). Gli uffici presso i quali si recano per la richiesta di certificati sono: la conservatoria (nell'85% dei casi), il catasto (84%), la camera di commercio (48%) e il tribunale (39%).

La clientela primaria è rappresentata da notai (dai quali proviene circa il 46% dei ricavi), da banche e in misura minore da altri professionisti.

La struttura organizzativa degli appartenenti al cluster è piuttosto semplice, data la prevalenza di ditte individuali (60% dei soggetti) ed il limitato numero di addetti (2).

Sono infine limitati gli spazi destinati all'attività e la dotazione di beni strumentali.

### **CLUSTER 5 – PICCOLE AUTOSCUOLE TRADIZIONALI**

#### **NUMEROSITÀ: 1.862**

Sono raggruppate in questo cluster le autoscuole "tradizionali" di piccola dimensione che operano principalmente in una sola sede e presentano un'offerta di servizi standard. Sono infatti concentrate quasi esclusivamente sulle attività legate alle patenti di categoria A e B (83% dei ricavi).

Il numero medio di iscritti è 149, quasi tutti privati (97% dei ricavi).

Le scuole guida presenti in questo cluster sono dotate di una struttura semplice: si tratta perlopiù di ditte individuali (nel 66% dei casi), nelle quali operano complessivamente 2 addetti.

Le dimensioni dei locali destinati all'attività di insegnamento sono ridotte (34 mq), come anche gli spazi adibiti ad ufficio e ad altre attività. Nel 27% dei casi è presente il medico in sede.

La dotazione strumentale consiste mediamente in 2 automobili a doppi comandi, 1 motociclo e 1 PC utilizzato per l'insegnamento.

Le spese relative ai carburanti, alla manutenzione ed alle assicurazioni rispetto alle altre autoscuole sono le più contenute.

#### **CLUSTER 6 – PICCOLE AGENZIE DI PRATICHE AUTOMOBILISTICHE**

##### **NUMEROSITÀ: 1.618**

Si tratta di imprese di piccole dimensioni che svolgono l'attività di disbrigo pratiche prevalentemente in un'unica sede. La specializzazione in pratiche automobilistiche (dalle quali deriva l'80% dei ricavi) caratterizza il cluster.

I servizi di queste agenzie sono rivolti principalmente ai privati (dai quali proviene circa il 53% dei ricavi), seguiti dai concessionari d'auto (28% dei ricavi) e da altre imprese ed enti.

In questo cluster la figura giuridica prevalente è quella della ditta individuale, indicata dal 66% dei soggetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività consistono sostanzialmente in 34 mq di uffici, in cui operano in media 2 addetti. Coerentemente all'attività svolta si rileva la presenza di 1 soggetto, munito di autorizzazione, che si occupa del disbrigo pratiche.

Le spese sostenute sono contenute e si riferiscono essenzialmente ai compensi ai notai, che ammontano a circa 17,5 milioni di lire per il 35% dei soggetti.

#### **CLUSTER 7 – PICCOLE AGENZIE DI RICHIESTA CERTIFICATI E DISBRIGO PRATICHE**

##### **NUMEROSITÀ: 632**

Le imprese appartenenti a questo gruppo sono di piccole dimensioni ed operano sul mercato in qualità di agenzie di richiesta certificati e disbrigo pratiche. La peculiarità del cluster è data dalla numerosità dei servizi offerti: infatti i ricavi derivano da pratiche commerciali (32% dei ricavi per il 64% dei soggetti), pratiche automobilistiche, visure camerali, altri certificati, altre tipologie di pratiche, pratiche tributarie e pratiche inerenti estero. La diversificazione dell'offerta si desume anche dalla varietà di uffici presso i quali i soggetti hanno dichiarato di recarsi per la richiesta di certificati: la camera di commercio (nel 99% dei casi), il tribunale (94%), la procura (78%), la pretura (77%), il comune (75%), l'ufficio I.V.A. (75%), il R.E.C. (73%) e la prefettura (70%).

La clientela è costituita principalmente da privati (38% dei ricavi), da altre imprese ed enti (26%) e da altri professionisti (21%).

La struttura organizzativa degli appartenenti al cluster è tra le più semplici: si tratta in prevalenza di ditte individuali (68% dei soggetti), dove operano il titolare e un addetto non dipendente. Si rileva la presenza di un soggetto qualificato ed autorizzato per poter effettuare il disbrigo pratiche.

Gli spazi destinati all'attività sono limitati e concentrati perlopiù in una sola sede.

#### **CLUSTER 8 – AUTOSCUOLE MULTISPECIALIZZATE**

##### **NUMEROSITÀ: 191**

Il cluster è composto da autoscuole che operano generalmente in una sola sede e sono caratterizzate dal tipo di servizio offerto: patenti di categoria A e B (56% dei ricavi), patenti C, D, E e Cap (33%).

La clientela iscritta, costituita principalmente da privati (81% dei ricavi) e da altre imprese ed enti (14%), è in media di 206 unità all'anno.

L'attività viene svolta prevalentemente in forma societaria (54%). Gli addetti sono in media 2, di cui 1 dipendente. La qualificazione del personale addetto si evidenzia con la presenza di 1 insegnante abilitato e 1 istruttore abilitato.

Le superfici complessive comprendono locali destinati ad aule per l'insegnamento (33 mq), ad ufficio (25 mq) ed al ricevimento clienti. Si rilevano inoltre spazi adibiti a rimesse per veicoli (125 mq) per il 20% dei soggetti. Nel 26% delle aziende è presente il medico in sede.

La dotazione strumentale, coerentemente con l'attività svolta, comprende in media 2 automobili, 1 autocarro, 1 autobus, tutti a doppi comandi, 1 motociclo e 1 rimorchio.

Le spese sostenute si riferiscono essenzialmente ai carburanti, lubrificanti, pneumatici (7,5 milioni), alla manutenzione/revisione (oltre 4 milioni) e alle assicurazioni (3 milioni).

## **CLUSTER 9 – SCUOLE DI GUIDA AUTOMOBILISTICA E NAUTICA**

### **NUMEROSITÀ: 56**

Le imprese di questo cluster svolgono l'attività di scuola guida automobilistica e di scuola nautica. I ricavi di queste autoscuole vengono realizzati per il 52% con patenti di categoria A e B, e per il 15% con patenti nautiche a vela e a motore. Molte imprese completano la loro offerta con pratiche patenti nautiche e automobilistiche.

Il numero medio di iscritti, costituito prevalentemente da privati (89% dei ricavi), è di 130 unità per le patenti automobilistiche e di 44 unità per le patenti nautiche.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (64% dei casi) che operano perlopiù in una sola sede e impiegano in media 2 addetti, di cui 1 dipendente.

I locali adibiti allo svolgimento dell'attività comprendono 34 mq di aule per l'insegnamento, 26 mq di ufficio e locali destinati ad altri servizi. La presenza del medico in sede si rileva nel 32% dei casi.

La dotazione strumentale comprende in media 2 automobili a doppi comandi, 1 motociclo e, coerentemente con l'attività di scuola nautica, 1 barca a motore.

## **CLUSTER 10 – GRANDI AUTOSCUOLE MULTISPECIALIZZATE CON PIÙ SEDI CHE EFFETTUANO ANCHE DISBRIGO PRATICHE AUTOMOBILISTICHE**

### **NUMEROSITÀ: 92**

Fanno parte di questo cluster imprese di grande dimensione che operano prevalentemente in più sedi in qualità di autoscuole e di agenzie di disbrigo pratiche. I ricavi vengono realizzati per il 69% con l'attività di scuola guida per le patenti di categoria A e B e per il 16% con l'attività di disbrigo pratiche automobilistiche. Inoltre il 91% dei soggetti si occupa anche di patenti automobilistiche di categoria superiore (C, D, E e Cap), anche se non costituiscono un'elevata fonte di ricavi.

In queste autoscuole si rileva il numero più alto di iscritti, quasi tutti privati (90% dei ricavi), in media pari a 491 unità.

Le imprese di questo modello organizzativo sono nella maggior parte dei casi società e risultano impiegati nell'attività mediamente 7 addetti di cui 4 dipendenti. Si rileva la presenza in media di 3 istruttori abilitati, 3 insegnanti abilitati e 2 soggetti muniti di autorizzazione per poter effettuare il disbrigo pratiche.

L'attività viene generalmente svolta in almeno due sedi. Risultano 129 mq di aule per l'insegnamento, 105 mq per ufficio e 28 mq per locali destinati ad altri servizi. Inoltre, per il 29% dei soggetti sono presenti le rimesse per i veicoli (112 mq). Nel 52% dei casi è presente il medico in sede e nel 10% il notaio.

La dotazione strumentale è ampia e comprende in media 6 automobili a doppi comandi, 1 motociclo, 7 PC, di cui 3 utilizzati per l'insegnamento, 3 fotocopiatrici, 3 stampanti e 1 modem.

La rara presenza di beni strumentali relativi alle patenti C, D ed E è da ricollegarsi al fatto che molte di queste autoscuole per le lezioni pratiche usufruiscono dei mezzi messi a disposizione da consorzi e/o cooperative: difatti le spese per la partecipazione a consorzi sono, rispetto agli altri cluster, le più elevate (8,8 milioni di lire per il 41% delle imprese).

Più consistenti rispetto agli altri cluster sono anche le spese relative a carburanti e pneumatici (20,5 milioni), manutenzione (8,7 milioni), assicurazione (8 milioni) e pubblicità (9,7 milioni). Nel 39% dei casi si rilevano anche i compensi ai notai, pari a 24,5 milioni.

---

## **DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO**

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico delle attività in esame:

- **produttività per addetto** = ricavi/(numero addetti <sup>4</sup> \* 1.000).

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile dell'indicatore precedentemente definito e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la **produttività per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 1;
- dal 1° ventile, per i cluster 2, 9;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 3, 8;
- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 4;
- dal 4° al 19° ventile, per i cluster 5, 6;
- dal 5° al 19° ventile, per il cluster 7;
- non sono stati effettuati tagli per il cluster 10.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale<sup>5</sup>” che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

---

<sup>4</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero (ditte individuali) assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero (società) assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

<sup>5</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "radice quadrata del valore dei beni strumentali". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "radice quadrata del valore dei beni strumentali".

Nell'allegato 1.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

## APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

---

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante<sup>6</sup>;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

---

<sup>6</sup> L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

## ALLEGATO 1.A

### COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG88U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	0,9749	1,2259	1,0567	1,0330	0,8933
Spese per acquisti di servizi	1,4229	1,1652	1,0460	1,8348	0,9518
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,6792	1,3458	1,3391	1,2445	1,2073
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	278,8695	166,2243	143,4637	277,4753	65,1126
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	39.922,1810	13.596,4728	34.053,7101	29.596,8476	32.512,6165
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	39.922,1810	-	22.518,7388	29.596,8476	25.197,2427
Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	3,1285	-	-	1,2086	-
Totale mq locali destinati ad uffici in sede	-	-	324,6319	491,7178	268,8451
Totale mq locali destinati ad aule per l'insegnamento	-	-	-	-	304,9063
Automobili a doppi comandi (numero)	-	8.259,4927	4.729,7673	-	7.602,9523
Autocarri a doppi comandi (numero)	-	8.259,4927	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del Valore dei beni strumentali <i>Gruppo 1 della territorialità generale a livello comunale – Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato</i>	-	-	-	-	54,9543
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del Valore dei beni strumentali <i>Gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale – Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti</i>	-	-	34,1990	-	44,3640

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

- Il costo del venduto viene calcolato come: esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	0,9439	1,0199	0,7083	1,6376	1,2134
Spese per acquisti di servizi	1,0717	1,0093	0,6213	1,6376	1,2937
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,4252	1,4311	1,4675	1,6809	1,0498
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	182,0161	158,8542	60,7763	178,7494	159,7063
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	37.460,6589	30.049,1375	33.845,4949	23.832,4649	27.551,0057
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	27.587,6245	25.276,4024	24.183,3471	23.832,4649	41.467,4106
Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	2,4499	-	-	-	3,4508
Totale mq locali destinati ad uffici in sede	222,8989	198,6848	-	-	-
Totale mq locali destinati ad aule per l'insegnamento	-	-	548,0928	-	399,4858
Automobili a doppi comandi (numero)	-	-	8.969,8725	-	-
Autocarri a doppi comandi (numero)	-	-	12.222,2733	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del Valore dei beni strumentali <i>Gruppo 1 della territorialità generale a livello comunale – Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato</i>	71,5001	69,6781	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del Valore dei beni strumentali <i>Gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale – Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti</i>	92,9555	79,8188	-	-	96,3743

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

- Il costo del venduto viene calcolato come: esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.

## ALLEGATO 1.B

### VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

#### QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo A5
- Numero di collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero di familiari diversi da quelli di cui al rigo A7 che prestano attività nell'impresa
- Numero di associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero di associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo A9
- Numero di soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero di soci diversi da quelli di cui al rigo A11
- Numero di amministratori non soci

#### QUADRO B:

- Mq locali destinati ad aule per l'insegnamento
- Numero posti per aula
- Mq locali destinati ad uffici in sede
- Mq locali destinati ad altri servizi
- Autorizzazione dell'amministrazione provinciale per l'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto
- Autorizzazione dell'amministrazione provinciale per l'attività di autoscuola
- Licenza per l'attività di disbrigo pratiche

#### QUADRO F

- Attività svolta: Autoscuola - Patenti A, B
- Attività svolta: Autoscuola - Patenti C, D, E e Cap (Certificato di abilitazione professionale)
- Attività svolta: Autoscuola - Pratiche patenti
- Attività svolta: Scuola Nautica - Patente motore entro le 12 Mg
- Attività svolta: Scuola Nautica - Patente vela oltre le 12 Mg
- Attività svolta: Scuola Nautica - Patente motore oltre le 12 Mg
- Attività svolta: Disbrigo pratiche - Pratiche automobilistiche
- Attività svolta: Disbrigo pratiche - Pratiche tributarie e relativi certificati
- Attività svolta: Disbrigo pratiche - Pratiche di tipo commerciale (deposito atti e bilanci, deposito marchi e brevetti, licenze commerciali) e relativi certificati
- Attività svolta: Disbrigo pratiche - Visure camerali (ipotecarie, prospetti, bilanci)
- Attività svolta: Disbrigo pratiche - Altri certificati
- Attività svolta: Disbrigo pratiche - Altre tipologie di pratiche
- Uffici presso i quali vengono richiesti i certificati: Tribunale
- Uffici presso i quali vengono richiesti i certificati: C.C.I.A.A.
- Uffici presso i quali vengono richiesti i certificati: I.V.A.
- Uffici presso i quali vengono richiesti i certificati: Prefettura

- Uffici presso i quali vengono richiesti i certificati: I.N.A.I.L.
- Uffici presso i quali vengono richiesti i certificati: I.N.P.S.
- Uffici presso i quali vengono richiesti i certificati: Catasto
- Uffici presso i quali vengono richiesti i certificati: Conservatoria
- Uffici presso i quali vengono richiesti i certificati: Comune
- Uffici presso i quali vengono richiesti i certificati: Questura
- Uffici presso i quali vengono richiesti i certificati: Procura
- Uffici presso i quali vengono richiesti i certificati: Pretura
- Uffici presso i quali vengono richiesti i certificati: R.E.C.

#### **QUADRO G:**

- Tipologia clientela: Notai
- Tipologia clientela: Altri professionisti
- Tipologia clientela: Concessionari d'auto
- Tipologia clientela: Banche
- Addetti all'attività dell'impresa: Numero di insegnanti abilitati non dipendenti
- Addetti all'attività dell'impresa: Numero delle giornate retribuite per gli insegnanti abilitati dipendenti
- Addetti all'attività dell'impresa: Numero delle giornate retribuite per gli istruttori abilitati dipendenti
- Addetti all'attività dell'impresa: Numero di addetti per l'attività di disbrigo pratiche non dipendenti
- Addetti all'attività dell'impresa: Numero delle giornate retribuite per gli addetti per l'attività di disbrigo pratiche dipendenti
- Medico in sede
- Notaio in sede
- Costi specifici: Carburanti, lubrificanti, pneumatici (utilizzati per l'espletamento dell'attività di autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche)
- Costi specifici: RC e assicurazioni
- Costi specifici: Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza
- Altri costi: Compensi corrisposti a notai
- Altri elementi specifici: Numero annuo iscritti patenti (A, B, C, D, E, Cap, ADR)
- Altri elementi specifici: Numero annuo iscritti patenti nautiche

#### **QUADRO I:**

- Beni strumentali: P.C. - Numero
- Beni strumentali: P.C. - di cui utilizzati esclusivamente per l'insegnamento - Numero
- Beni strumentali: Modem - Numero
- Beni strumentali: Automobili a doppi comandi - Numero
- Beni strumentali: Rimorchi - Numero
- Beni strumentali: Autocarri a doppi comandi - Numero
- Beni strumentali: Autobus a doppi comandi - Numero
- Beni strumentali: Barche a motore - Numero